

"Fratelli tutti"

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO
sulla fraternità e l'amicizia sociale (SEGUE)

11. Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali. E questo ci ricorda che «ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti».

Riflettiamoci...

"Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia".
(PAPA FRANCESCO)

Vita di Comunità

✓ RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

Questa settimana riprendono regolarmente tutti i gruppi di catechesi, sempre in osservanza alle vigenti norme anticovid; eventuali adeguamenti verranno comunicati.

✓ NUOVO CORSO PRE-MATRIMONIALE

Giovedì 14 inizia il nuovo corso di catechesi in preparazione al Matrimonio. Viene anticipato di un'ora per permettere a tutti di essere a casa per le 22.00. Quindi, l'appuntamento per tutti coloro che desiderano iniziare il corso è giovedì alle 20.00 in sala conferenze.

✓ DIALOGO INTERRELIGIOSO

Sabato 16 è la 32ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

Anno di
S. Giuseppe



Funerali

- Vanda Lascialandare (anni 97)
- Alfeo Tomei (anni 98)
- Bruna Giavara (anni 98)
- Francesco Di Gioia (anni 82)
- Èlia Ticconi (anni 98)
- Mario Serangeli (anni 88)
- Alberta Grimaldi (anni 80)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 7



del 10/01/21

TANTI POPOLI... UNA SOLA FAMIGLIA

Amici carissimi,
concludiamo il tempo liturgico del Natale con la bellissima immagine che ci viene data dalla celebrazione dell'Epifania del Signore; secoli prima del Natale di Gesù, Isaia profetizzava: *"Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio"* (Is 60,4). Alla nascita di Gesù, alcuni pagani, i Magi, si mettono in cammino...: *"Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo"* (Mt 2,2): è l'immagine della Chiesa, la famiglia dei figli di Dio a cui sono chiamati tutte le genti *"una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua"* (Ap 7,9). E questa è l'esperienza di chiesa di un giovane malato di aids, accolto nella Comunità monastica di Monteveglio, che si converte e chiede di fare la professione monastica: *"Nella Chiesa c'è tanto peccato; prima io lo vedevo da lontano, ora lo vedo da vicino, però nella Chiesa Dio c'è, la Chiesa è la culla di Dio e io voglio stare in questa Chiesa"*. Aiutiamoci ad essere stelle (missionari/testimoni) per indicare che Gesù è venuto a donare a tutti la salvezza.

don Romano

IL PRESBITERIO DELLA PARROCCHIA VI AUGURA BUON ANNO!

La finestra sul cortile

Quattro chiacchiere simpatiche

Un tempo le nostre nonne non usando tecnologie, sapevano comunque custodire i loro collaudati canali di comunicazione. Bastava aprire la finestra e così, stando affacciate, "condividavano" racconti, notizie, informazioni, curiosità e pettegolezzi vari, belli e brutti... il vero humus del paese.

Apriamo anche noi oggi una piccola finestra, affacciandoci sull'ampio cortile... il nostro quartiere, promuovendo una simpatica rubrica periodica che condivide iniziative, eventi di rilevanza socio-culturale, storie personali, memorie antiche e soprattutto interazione tra le varie realtà, istituzionali, virtuali, associazionistiche etc., presenti nel nostro territorio...

Ma come poter essere simpatici, in un periodo orientato alla diffidenza, pieno di frustrazione, rabbia e privo di speranza? In realtà già lo siamo simpatici, tenendo conto dell'etimologia della parola "simpatia". *Sunpatéia* è la parola greca dal quale nasce questo termine, e più propriamente dal verbo *Sunpatéo*, letteralmente *soffrire con, soffrire insieme*.... E come potremmo dire che in questo tempo non soffriamo insieme? Come affermare che oggi più che mai non c'è bisogno di speranze comuni, di solidarietà vicendevole, di sforzi propositivi per affrontare le difficoltà in atto? La rubrica ci aiuterà "simpaticamente" a comporre il puzzle di questo quartiere.

A presto, con le prime news!

Salvatore Confetto

L'uso del *Kyrie* nel nuovo Messale

PARTE 3: Il "Kyrie eleison!" nei vangeli

Nell'ultimo articolo abbiamo visto la profondità e la ricchezza di questa invocazione nel suo sottofondo ebraico. Abbiamo detto che il verbo *eleen* è appunto la traduzione del verbo ebraico *rihem* ("commuoversi", "amare teneramente") che riferito a Dio, esso esprime l'aspetto materno del suo amore cioè quel suo sentimento fatto di appassionata tenerezza verso l'uomo. Alla luce del significato originario di *eleen* nell'AT, questa invocazione si tradurrebbe quindi così: "Signore, amami teneramente!".

In questa ultima parte di questo argomento, affronteremo invece l'uso di questa invocazione nelle sue ricorrenze nei vangeli. Bisogna notare innanzitutto che quanti si sono rivolti a Gesù implorando *Kyrie eleison!* erano malati o genitori di malati che con la loro invocazione volevano richiamare la Sua attenzione amorosa sul dramma di situazioni oppresse, umiliate e isolate a causa di una infermità che giorno dopo giorno gli sottraeva la vita.

L'invocazione "*Kyrie eleison!*" appare, infatti, nei vangeli in bocca ai ciechi (Mt 9,27; 20,30; Mc 10,47; Lc 17,13; 18,38); alla donna pagana (Mt 15,22); al padre del ragazzo epilettico (Mt 17,15) e ai lebbrosi (Lc 17,13). Come potete notare, non v'è traccia di peccato in questi racconti dei vangeli, né alcuna ammissione di colpevolezza e tantomeno alcuna richiesta di pentimento. Anche qui, come nell'AT, la connotazione di questa invocazione non è tanto di carattere penitenziale. La vera protagonista di

tutti gli episodi è invece, la fede nello sconfinato, tenero, viscerale amore di Dio per l'uomo. Ed è proprio la fede che permette la guarigione; infatti, l'espressione "*Va', la tua fede ti ha salvato*" è la frase di Gesù che chiude quasi tutti i racconti evangelici dopo che i malati si sono rivolti a Lui con l'invocazione "*Kyrie eleison!*". Ad essi Cristo ha sempre risposto ridonando la pienezza della vita risanata e lasciandosi coinvolgere dalla stessa sconfinata tenerezza che una madre sente per le proprie creature. Matteo rivela in modo particolare nell'episodio dei due ciechi di Gerico (cf. Mt 20,30-31) che, dopo la loro invocazione *Kyrie eleison!* e alla richiesta di essere guariti, la reazione immediata di Gesù è innanzitutto la "tenerezza" ("compassione viscerale"): "*Gesù ebbe compassione* (verbo *splagchnízomai*), toccò loro gli occhi ed essi all'istante recuperarono la vista e lo seguirono" (Mt 20,34). Anche qui, di per sé il verbo *splagchnízomai* (riferito quasi sempre a Gesù o a Dio nel NT) indica il "commuoversi delle viscere", un verbo che esprime appunto l'amore tenero e viscerale, come di una madre.

Ed è proprio a tale tonalità dell'amore di Dio, che non sappiamo definire se non come "materna", più che alla coscienza della colpevolezza umana, che come abbiamo cercato di dimostrare, ci vuole ricondurre l'invocazione biblica, e quindi liturgica, *Kyrie eleison!*, la cui traduzione più fedele e significativa, ricordiamo, a nostro avviso è: "*Signore, amami teneramente!*". *don Thierry*

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 • 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

✚ BATTESIMO DEL SIGNORE (f) Is 55,1-11; C Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 R. <i>Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.</i>	10 DOMENICA L. O. Propria
<i>I sett. del T. O. - Lez. anno dispari</i> Eb 1,1-6; Sal 96 (97); Mc 1,14-20 R. <i>Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli.</i>	11 LUNEDÌ L. O. 1ª set.
Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28 R. <i>Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.</i>	12 MARTEDÌ L. O. 1ª set.
S. Ilario (mf) Eb 2,14-18; Sal 104 (105); Mc 1,29-39 R. <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.</i>	13 MERCOLEDÌ L. O. 1ª set.
Eb 3,7-14; Sal 94 (95); Mc 1,40-45 R. <i>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</i>	14 GIOVEDÌ L. O. 1ª set.
Eb 4,1-5.11; Sal 77 (78); Mc 2,1-12 R. <i>Proclameremo le tue opere, Signore.</i>	15 VENERDÌ L. O. 1ª set.
Eb 4,12-16; Sal 18 (19); Mc 2,13-17 R. <i>Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.</i>	16 SABATO L. O. 1ª set.
✚ 2ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39 (40); 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 R. <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</i>	17 DOMENICA L. O. 2ª set.